

PROGETTO 'IN ASCOLTO DELLA TUA PAROLA

Gruppi di Ascolto

15 marzo 2020

La Samaritana

- Gv 4,1-42 -

Canto: *Acqua siamo noi (o altro canto conosciuto)*

Acqua siamo noi dall'antica sorgente veniamo, fiumi siamo noi se i ruscelli si mettono insieme, mari siamo noi se i torrenti si danno la mano, vita nuova c'è se Gesù è in mezzo a noi.

Rit. *E allora diamoci la mano e tutti insieme camminiamo ed un oceano di pace nascerà. E l'egoismo cancelliamo, un cuore limpido sentiamo è Dio che bagna del suo amor l'umanità.*

Su nel cielo c'è Dio Padre che vive per l'uomo, crea tutti noi e ci ama di amore infinito, figli siamo noi e fratelli di Cristo Signore, vita nuova c'è quando lui è in mezzo a noi. **Rit.**

Nuova umanità oggi nasce da chi crede in lui, nuovi siamo noi se l'amore è la legge di vita, figli siamo noi se non siamo divisi da niente, vita eterna c'è quando lui è dentro a noi. **Rit.**

Invocazione allo Spirito: *Accendi in noi il fuoco (Carlo Maria Martini)*

O Spirito Santo, riempi i cuori dei tuoi fedeli e accendi in noi quello stesso fuoco, che ardeva nel cuore di Gesù, mentre egli parlava del regno di Dio.
Fa' che questo fuoco si comunichi a noi, così come si comunicò ai discepoli di Emmaus.
Fa' che non ci lasciamo soverchiare o turbare dalla moltitudine delle parole, ma che dietro di esse cerchiamo quel fuoco, che infiamma i nostri cuori.
Tu solo, Spirito Santo, puoi accenderlo e a te dunque rivolgiamo la nostra debolezza, la nostra povertà, il nostro cuore spento...
Donaci, Spirito Santo, di comprendere il mistero della vita di Gesù.
Donaci la conoscenza della sua persona, per comunicare alle sue sofferenze, e partecipare alla sua gloria. Amen.

Proclamazione della Parola

Quando il Signore venne a sapere che i farisei avevano sentito dire: Gesù fa più discepoli e battezza più di Giovanni sebbene non fosse Gesù in persona che battezzava, ma i suoi discepoli, lasciò la Giudea e si diresse di nuovo verso la Galilea. Doveva perciò attraversare la Samaria. Giunse pertanto ad una città della Samaria chiamata Sicàr, vicina al terreno che Giacobbe aveva dato a Giuseppe suo figlio: qui c'era il pozzo di Giacobbe. Gesù dunque, stanco del viaggio, sedeva presso il pozzo. Era verso mezzogiorno. Arrivò intanto una donna di Samaria ad attingere acqua. Le disse Gesù: «Dammi da bere». I suoi discepoli infatti erano andati in città a far provvista di cibi. Ma la Samaritana gli disse: «Come mai tu, che sei Giudeo, chiedi da bere a me, che sono una donna samaritana?». I Giudei infatti non mantengono buone relazioni con i Samaritani. Gesù le rispose: «Se tu conoscessi il dono di Dio e chi è colui che ti dice: "Dammi da bere!", tu stessa gliene avresti chiesto ed egli ti avrebbe dato acqua viva». Gli disse la donna: «Signore, tu non hai un mezzo per attingere e il pozzo è profondo; da dove hai dunque quest'acqua viva? Sei tu forse più grande del nostro padre Giacobbe, che ci diede questo pozzo e ne bevve lui con i suoi figli e il suo gregge?». Rispose Gesù: «Chiunque beve di quest'acqua avrà di nuovo sete; ma chi beve dell'acqua che io gli darò, non avrà mai più sete, anzi, l'acqua che io gli darò diventerà in lui sorgente di acqua che zampilla per la vita eterna». «Signore, gli disse la donna, dammi di quest'acqua, perché non abbia più sete e non continui a venire qui ad attingere acqua». Le disse: «Va' a chiamare tuo marito e poi ritorna qui». Rispose la donna:

«Non ho marito». Le disse Gesù: «Hai detto bene "non ho marito"; infatti hai avuto cinque mariti e quello che hai ora non è tuo marito; in questo hai detto il vero». Gli replicò la donna: «Signore, vedo che tu sei un profeta. I nostri padri hanno adorato Dio sopra questo monte e voi dite che è Gerusalemme il luogo in cui bisogna adorare». Gesù le dice: «Credimi, donna, è giunto il momento in cui né su questo monte, né in Gerusalemme adorerete il Padre. Voi adorate quel che non conoscete, noi adoriamo quello che conosciamo, perché la salvezza viene dai Giudei. Ma è giunto il momento, ed è questo, in cui i veri adoratori adoreranno il Padre in spirito e verità; perché il Padre cerca tali adoratori. Dio è spirito, e quelli che lo adorano devono adorarlo in spirito e verità». Gli rispose la donna: «So che deve venire il Messia (cioè il Cristo): quando egli verrà, ci annunzierà ogni cosa». Le disse Gesù: «Sono io, che ti parlo». In quel momento giunsero i suoi discepoli e si meravigliarono che stesse a discorrere con una donna. Nessuno tuttavia gli disse: «Che desideri?», o: «Perché parli con lei?». La donna intanto lasciò la brocca, andò in città e disse alla gente: «Venite a vedere un uomo che mi ha detto tutto quello che ho fatto. Che sia forse il Messia?». Uscirono allora dalla città e andavano da lui. Intanto i discepoli lo pregavano: «Rabbi, mangia». Ma egli rispose: «Ho da mangiare un cibo che voi non conoscete». E i discepoli si domandavano l'un l'altro: «Qualcuno forse gli ha portato da mangiare?». Gesù disse loro: «Mio cibo è fare la volontà di colui che mi ha mandato e compiere la sua opera. Non dite voi: Ci sono ancora quattro mesi e poi viene la mietitura? Ecco, io vi dico: Levate i vostri occhi e guardate i campi che già biondeggiano per la mietitura. E chi miete riceve salario e raccoglie frutto per la vita eterna, perché ne goda insieme chi semina e chi miete. Qui infatti si realizza il detto: uno semina e uno miete. Io vi ho mandati a mietere ciò che voi non avete lavorato; altri hanno lavorato e voi siete subentrati nel loro lavoro». Molti Samaritani di quella città credettero in lui per le parole della donna che dichiarava: «Mi ha detto tutto quello che ho fatto». E quando i Samaritani giunsero da lui, lo pregarono di fermarsi con loro ed egli vi rimase due giorni. Molti di più credettero per la sua parola e dicevano alla donna: «Non è più per la tua parola che noi crediamo; ma perché noi stessi abbiamo udito e sappiamo che questi è veramente il salvatore del mondo»

Domande

1. Dammi da bere. La brama del Maestro è quella di incontrare la nostra persona, andando al di là delle nostre paure, che, il più delle volte, ci rintanano in difese di cui nemmeno noi stessi siamo convinti. Sono disponibile a lasciarmi coinvolgere dalle sue parole? Quali paure sorgono nel mio cuore dinanzi a questa richiesta?
2. Noi adoriamo ciò che conosciamo. Se l'esperienza dell'incontro con Gesù è insostituibile, la relazione con lui non può essere basata soltanto sulla estemporaneità. Chi ascolta per incontrare, vuole conoscere e per conoscere è disposto anche a fare dei sacrifici. Quali sono le cose, nella tua vita, che assorbono le tue maggiori energie? All'interno di questa personale graduatoria, le parole del Maestro che sensazioni producono in te?
3. Uno semina, l'altro miete. Il male del nostro tempo è quello di pensare di essere sufficienti a noi stessi, per scoprirci, invece, alle volte anche molto fragili. Se l'incontro personale con Gesù è insostituibile, quanto sono aperto al dialogo con gli altri? Se incontro il Maestro, come la 'donna di Samaria', non potrò che comunicare questa gioia agli altri. Sono consapevole che la vitalità della mia fede è proporzionale alla disponibilità ad annunciare la Parola del Signore?

Pregiera Finale: O Signore, ti chiediamo il dono della Fede che ha il potere di farci vedere e sperimentare la tua Grazia così da impegnarci a vivere relazioni più profonde e autentiche con i nostri fratelli. Per Cristo nostro Signore.

Che insegnamento ho tratto per la mia vita cristiana?

.....
.....